Anno XXV — Martedì 6 Gennaio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 5

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Un primo passo

ci sembra fatto in Francia a Lilla dagli studenti di quella università e di cui ci dà notizia nell'*Italia del Popolo* una lettera in lingua italiana, scritta da un giovane francese membro della Società ivi fondata col titolo: *L'Unione francese della gioventù.*

Questa spontanea associazione si è dato l'incarico di far insegnare agli studenti che volessero impararle le lingue straniere, e tra queste anche l'*italiana*, perchè possano conoscere anche le opere degl'ingegni italiani vecchie e nuove.

Quel corrispondente, che è il sig. I. B. Cotteaux, annunzia pure ch'egli traduse e stampa per le appendici del giornale di Lilla: *Le Progres du Nord* un racconto italiano: *L'avvocato Malipieri* di Bruno Sperani. Il maestro della lingua italiana è il sig. Hacquin, che ebbe anche da ultimo un titolo d'onore per questo.

Noi chiamiamo questa buona idea *un primo passo*, giacchè da quando la lingua francese era divenuta si può dire la sola *lingua internazionale* con cui i Popoli delle diverse Nazioni cercavano d'intendersi tra loro, i Francesi, esagerando di troppo l'influenza dagli altri attribuita al proprio paese, non si davano molta cura di conoscere le altrui lingue e gli altri paesi, giacchè, se uno dei loro poeti chiamò p. e. l'Italia *La terra dei morti*, parve ad un altro che chiamò Parigi *Le cerveau du monde*, che di là soltanto si potesse diffondere colla lingua francese la luce per tutto il mondo civile.

Però i fatti della nuova storia dei Popoli europei provarono, che nè l'Italia è proprio la terra dei morti e che il cervello di tutti i Popoli non sta di casa a Parigi senza che nessuno abbia qualcosa da insegnare anche alla Francia.

Se adunque la *giovane Francia* vuole imparare anche le lingue straniere, ciò vuol dire che si comprende dalle nuove generazioni, che tutti i Popoli dell'Europa hanno qualcosa da dire e da insegnare per la comune civiltà.

Anche lo studio delle lingue parlate dai Popoli vicini potranno colle nuove e frequenti comunicazioni, colle opere delle arti belle e con quella libertà dei traffici a cui si dovrà tornare appunto per gli eccessi attuali della mania del protezionismo, servire alla pace ed al buon vicinato dei Popoli civili dell'Europa; i quali poi trapiantati anche nelle Americhe, venendovi da diverse origini, sono colà obbligati a conoscere ancora più le lingue dei loro vicini.

È questo che viene dalla gioventù francese anche un *primo passo* per la fratellanza dei Popoli civili, se non sotto la forma di confederazione politica, sotto quella di vicini, che hanno interesse tutti di mantenere delle buone relazioni tra loro.

Per gl'Italiani poi l'apprendere le altrui lingue in casa come l'insegnare la propria al di fuori può essere pure un modo di servire alle sue pacifiche espansioni commerciali; e devono farlo tanto più coll'apprendere le lingue orientali e dei paesi transalpini gli abitanti delle nostre città marittime dell'Adriatico, che colla intelligente loro attività avranno da lottare su questo mare ed in Levante con Nazioni numerose, potenti ed invadenti, rispetto alle quali bisogna saper adoperare le armi della civiltà, come facevano già le nostre Repubbliche medievali.

È anche questo di Lilla adunque un buon esempio per la nostra gioventù, che potrà così servire anche esso a correggere i difetti ereditarii del tempo della decadenza nazionale. Per risorgere come Nazione non giovano le lotte puerili degli oziosi che fanno dello spirito artificiale e fanciullesco, o senile che sia, anche nella stampa. Bisogna studiare e conoscere sè stessi ed anche gli altri ed apprendere il bene da farsi per la propria Nazione da tutti, ed anche fuori di casa vedere il meglio da farsi per star bene in casa propria.

P. V.

Un prete patriotta

quale fu l'abate Stoppani, che seppe unire sempre in sè stesso la religione della quale si fece volontario ministro, coll'amore della Patria per la quale da chierico combattè nel 1848 onde acquistarle l'indipendenza, colla scienza di cui fu distinto cultore e cercò di espanderla nel pubblico co' suoi scritti, viene adesso alla sua morte onorato particolarmente da tutti i liberali italiani e massimamente dai più colti, dimostrando così alla setta temporalista nemica dell'unità nazionale dell'Italia, che essi non fanno la guerra al clero onesto, ma soltanto si oppongono alle mene di quello che osteggiando la Patria mostra di non avere nemmeno religione.

Ciò accade del resto ogni volta, che qualche sacerdote mostra il coraggio di professarsi in qualsiasi maniera buon patriotta anche contro la malvagia del pari che stolta setta dei temporalisti, che invocano tutti i giorni la guerra all'Italia per parte dei nemici invasori, che abbiano a distruggerne la unità.

Fra quei molti, che seppero onorare l'ab. Stoppani ci piace ricordare anche un cardinale, il principe di Hohenlohe, il quale all'annunzio della sua morte a Roma telegrafò al prof. Bulgarini le seguenti parole: « Afflittissimo per la perdita di Antonio Stoppani, *il più dotto e il più santo sacerdote del nostro secolo*, la prego di esprimere ai di lui parenti le mie condoglianze ».

Crediamo che sieno molti i preti che uniscono il vero sentimento religioso all'amore di Patria, che è un dovere per tutti, ma molti temono i loro superiori, che appartengono troppe volte alla setta temporalista. Però il tempo darà altre vittorie alla verità, alla religione ed alla Patria.

P. V.

LA TRIPOLITANIA.

Scrivono da Parigi:

La stampa francese, continuando ad attribuire all'Italia delle velleità di conquista della Tripolitania, si meraviglia che una nazione europea osi minacciare la libertà d'un paese « che non è punto un bene vacante e senza padrone, ma fa parte integrale dell'Impero Ottomano »

Questa osservazione è esatta, ma poichè viene emessa da fonte francese, merita alcune osservazioni.

Non parleremo, se permettete, dell'Africa romana, alla quale apparteneva la Tripolitania, nè di Ruggero re di Sicilia, che se ne impadronì nel 1146. Ricorderemo solamente che nel 1460 i tripolini si costituirono in Repubblica e rimasero autonomi fino al 1510, quando Carlo V conquistò la Tripolitania e la donò ai Cavalieri di Malta. Fin qui nessuna traccia di Turchia si rinviene nella storia della Tripolitania.

E' solamente sulla fine del diciassettesimo secolo che la Porta s'ingerisce nel governo della Tripolitania, ma nel 1714 Ahmed Bey scuote il giogo del Sultano e fonda la dinastia ereditaria dei principi Karamanlis, dinastia che regna, senza interruzione e col pieno consenso del popolo, fino al 1830, epoca in cui finalmente la Turchia si annette la Tripolitania e la governa appena *nominalmente*, come dimostrai altra volta, poichè da lungo tempo ha rinunciato a riscuotere, con la forza, i tributi che le spetterebbero.

Come si vede, i diritti della Turchia non valgono più di quelli di Ruggero re di Sicilia, di Carlo V, e dei Cavalieri di Malta. Valgono certamente meno di quelli della dinastia dei principi Karamanlis, che per volontà del popolo fecero della Tripolitania una reggenza indipendente. *La Tripolitania è berbera non è turca.* Ivi non sono nè i diritti storici, nè quelli del sangue. Tripoli appartiene alla Turchia per forza di conquista e niente più.

Ma un esempio che convincerà meglio i Francesi lo abbiamo nella storia dell'altra reggenza, quella di Tunisi, sulla quale la Porta aveva dei diritti, per lo meno tanto validi quanto quelli che la Francia le riconosce così generosamente sulla Tripolitania.

La Turchia conquistò la Tunisia fino dal 1574 e la conservò sotto il suo dominio fino al 1881 epoca della conquista francese. Dal 1574 in poi il governo della reggenza era organizzato dalla Turchia e rappresentato da un pascià che prendeva il titolo di Bey. Così si andò avanti con una serie di pascià sempre nominati dalla Porta, finchè Murad Bey, forte delle vittorie riportate sugli Algerini, tentò di rendere la nomina di Bey, ereditaria. Il Sultano vi si oppose e continuò a mandare a Tunisi dei pascià che governarono a metà col Bey ereditario, vegetarono lunghi anni, furono destituiti o morirono di morte.... improvvisa.

L'autonomia, sempre relativa, della Tunisia non si manifestò che nel 1868, quando Mohammed Essadok salendo al trono, ottenne dalla Turchia l'abbandono del tributo dovutole ad ogni avvenimento di nuovo sovrano.

Il Sultano poteva quindi vantare sulla Tunisia dei diritti per lo meno uguali di quelli che i Francesi gli attribuiscono sulla Tripolitania. E non si contentò di vantarli; all'epoca dell'occupazione della Tunisia la Porta riunì parecchi reggimenti, li imbarcò sulle sue più belle corazzate e si disponeva a mandarli in soccorso del Bey, quando il Governo francese le fece sapere che avrebbe considerato quell'atto come una dichiarazione di guerra.

E' egli il caso di ricordare la storia dell'Algeria, « che fino al 1830 vegetò, « come oggi vegeta la Tripolitania, « sotto il dominio nominale del Sultano?

I Francesi dicono ironicamente che i ricordi di Cartagine solleticano Roma. Questi ricordi ne varrebbero degli altri. Ma senza risalire all'Africa romana era utile ripetere che i diritti del Sultano sulla Tripolitania hanno minore forza di quelli che la Porta vanta su Tunisi, e che la Francia ha calpestati.

I briganti nella Slesia prussiana.

I *briganti* non sono un'esclusiva specialità italiana ma felicitano anche altri paesi, compresa la colta e civilissima Germania.

Leggiamo nei giornali tedeschi:

Una banda di individui, composta di 20 uomini, ben disciplinati, prese possesso dell'Alta Slesia, dove terrorizza con le sue sanguinose imprese.

Questa banda non indietreggia dinanzi al saccheggio dei piccoli villaggi, nei quali penetra di notte. Di giorno attacca i corrieri, i conduttori di vetture e i contadini che vanno o vengono dai mercati.

Quando essa fa una spedizione nei villaggi, gli uomini si mascherano per non essere riconosciuti e per accrescere il terrore nelle loro vittime. L'ultimo colpo di mano di questi banditi che ricordano Schinderhaus, di sinistra memoria, il Cartouche d'oltre Reno, risale alla notte di Natale.

La banda aveva fatto irruzione in una casa isolata appartenente a un capo di miniera carbonifera presso Oppeln, nella quale si trovava solo con sua sorella.

I briganti intimarono al capo della miniera di consegnare loro una forte somma di denaro e gli oggetti preziosi che si trovavano nella casa. Essendosi egli rifiutato, essi lo legarono, gli denudarono i piedi, ponendoglieli poi sui carboni ardenti del caminetto.

L'infelice non tardò a indicare ai briganti il cassetto ove si trovava il denaro. Dopo che se ne impadronirono, essi violarono l'un dopo l'altro la giovane, sotto gli occhi del fratello.

La stessa sera, essi spogliarono una giovane vedova di 12,000 rubli e la violarono anch'essa. Questa nuova vittima riconobbe fra i di lei carnefici un proprio cognato.

Gravissima disgrazia
a bordo di una nostra nave da guerra.

Telegrafano da Genova in data di ieri, 5:

Ieri partì per Spezia la cisterna *Tevere*, che doveva raggiungere la squadra in Augusta.

Ieri il contr'ammiraglio Lovera di Maria si recò a far la visita di congedo alle autorità.

La seconda divisione della squadra permanente, composta delle navi *Dandolo, Piemonte, Confienza, Vesuvio* e da una squadriglia di torpediniere doveva lasciare il nostro porto questa mane alle 10. Però stamattina mentre le navi della squadra disormeggiavansi per la partenza e avevano quindi le macchine pronte a muovere, avvenne sull'ariete *Vesuvio* la rottura della cassa delle valvole d'immissione del vapore nel tubo ausiliario della caldaia di prora producendo una forte fuga di vapore e projezione d'acqua bollente. Sventuratamente riportarono gravi scottature due macchinisti e parecchi fuochisti.

Il fuochista Grillo Guglielmo morì poco dopo; il sott'ufficiale macchinista Recchi Angelo, il fuochista Boira Salvatore versano in grave stato.

Gli altri feriti sono i sott'ufficiali macchinisti Gesualdi Riccardo, Lamarra Raffaele, Ciaramitano Giuseppe, Agazzi Francesco, Pilimero Giuseppe. La condotta dell'equipaggio del *Vesuvio* fu ammirabile. I feriti furono trasportati all'Ospedale militare. Domani si celebreranno i funerali del fuochista Grillo in forma solenne.

Soprusi russi in Turchia.

L'ingegnere emigrato russo Lousky, che a Sofia copriva il posto di capo della sezione navale, si recava da ultimo a Costantinopoli per trattare un affare col principe Nakachidze. Egli era appena sbarcato, quando venne arrestato alla stazione dalla polizia turca e rimesso subito in mano all'Autorità russa che lo fece imbarcare sopra un vapore espressamente preparato.

I giornali bulgari protestano contro questo arresto e domandano che il Governo intervenga presso la Porta in favore dell'ingegnere russo.

Questa è la versione della *Neue freie Presse* di Vienna.

Secondo il *Fremdenblatt*, pure di Vienna, oltre il Lousky, sarebbero stati arrestati anche il principe Zakarchi, il suo servo ed una signora col figlio.

Gli arrestati avevano però potuto fuggire e si erano rifugiati a bordo di un vapore inglese.

Per intromissione diplomatica il capitano fu costretto a consegnare i miseri prigionieri alle autorità russe.

L'arresto della signorina Massai.

Su questo inesplicabile arresto avvenuto a Trieste, non abbiamo scritto ancora nulla, essendochè attendevamo informazioni private da Trieste.

Le nostre informazioni e quelle dell'*Indipendente* concordano perfettamente con quelle della *Tribuna* riportate dall'*Adriatico* di stamane.

Eccole:

Roma 5. La *Tribuna* pubblica la versione esatta dell'arresto avvenuto a Trieste della signorina Plautilla Massai. La signorina Massai è nativa di Firenze, ha 29 anni ed è istitutrice presso una famiglia di Trieste. Essa, richiesta dal suo fidanzato che abita a Firenze, gli mandò uno scritto: *Ricordi di Trieste* che si pubblicò per distinto di capo d'anno a Firenze nell'almanacco *Giordano Bruno.* — In questo scritto vi ha qualche allusione alle aspirazioni politiche di Trieste.

Una copia dell'almanacco venne spedita in lettera assicurata alla signorina Massai.

La polizia violando il segreto postale aprì il pacco ed ordinò una perquisizione nella casa ove abita la signorina; la perquisizione diede risultati negativi.

L'autorità giudiziaria incriminò l'articolo ed ordinò l'arresto della signorina, la quale il 28 dicembre fu tradotta alle carceri criminali, ed accomunata ai delinquenti comuni.

L'on. Barzilai ha presentato due domande di interpellanza: una è diretta al ministro degli esteri intorno ai passi fatti presso il governo austriaco di fronte all'arresto avvenuto a Trieste in circostanze singolarissime della signorina Plautilla Massai, cittadina italiana; l'altra interpellanza è diretta al ministro delle finanze circa l'applicazione della legge per Roma, che esonera il comune da ogni concorso nelle spese di beneficenza.

Per Cristoforo Colombo.

Scrivono da Parigi:

Il gen. Menabrea, a nome del governo, ha fatto preghiera al conte Roselly di Lorgnes perchè lasciasse prender copia del ritratto autentico da lui posseduto, di Cristoforo Colombo. Il conte Roselly rispose affermativamente.

I vescovi di tutto il mondo che hanno firmato la domanda per la introduzione della causa di beatificazione di Cristoforo Colombo ammontano oggidì a novecentosette.

La riduzione delle Prefetture.

L'ufficioso *Fracassa* dà informazioni sui progetti che si presenteranno, intorno alle Prefetture, all'apertura della Camera.

Scrive il *Fracassa*:

« Se non siamo male informati, presiederebbe alla compilazione della opportuna proposta di legge, un alto concetto di giustizia distributiva, determinando a 500m. il numero minimo degli abitanti che debbono essere retti da una stessa prefettura e a 100 mila il *minimum* di quelli che debbono essere retti da una stesso sotto-prefettura.

L'applicazione di questo concetto, così razionale, porterebbe necessariamente alla soppressione di 19 prefetture e di parecchie sottoprefetture, ripartendo così il Regno in 50 sole prefetture. Ma il Governo non sarebbe mosso a questa riforma dal suo buon capriccio, bensì dal duplice pensiero di semplificare gli organismi amministrativa dello Stato e di renderne meno gravose il costo: logica conseguenza pertanto di questa riduzione sarebbe l'altra di non poche intendenze di finanza e in opportuna proporzione dei Provveditorati agli studi, degli uffici del genio civile, degli uffici dei pesi e misure e delle direzioni posiali e telegrafiche. E' poi facile intendere che approvato queste riordinamento, esso renderà indispensabile quello di altre leggi organiche dello Stato.

Così nella riforma della legge elettorale politica, è assai probabile che a cinquanta si determini il numero dei collegi diviso per sezioni.

E già che abbiamo accennato alla riforma della legge elettorale politica, aggiungiamo che la Commissione nominata recentemente dal ministro dell'interno, non si limita a studiare quale dei metodi di scrutinio sia preferibile, ma si occupa anche e più specialmente delle garanzie e dei controlli onde la legge deve essere munita ad evitare brogli ed illegalità.

Alcuni commissari sarebbero d'avviso che nessun sistema sia migliore di quello vigente attualmente nel Belgio, dove il candidato, in ogni seggio di scrutinio è assistito, diremo così da due padrini, i quali, tutt'insieme e sotto la presidenza di un magistrato costituiscono il seggio.

Ma di ciò a miglior tempo, per intanto conchiudiamo con una notizia che ai contribuenti italiani riuscirà assai gradita.

Da studi fatti la progettata riduzione delle prefetture realizzerebbe un'economia dai tre ai quattro milioni annui, »

CRONACA
Urbana e Provinciale

VIVE SOLLECITAZIONI

facciamo a quegli associati della Provincia cui è scaduto l'abbonamento colla fine del 1890 affinchè regolino *nel più breve tempo possibile* i loro conti colla amministrazione del giornale.

Tariffe sul dazio consumo. Tariffe che sono operative col 1° gennaio 1891.

Limite delle tare.

A. — Per alcuni determinati generi.
(Per ogni 100 chilogr. di peso sporco).

Agrumi in casse chilogr. 6.
Birra in barili di legno cerchiati di ferro chilogr. 22.
Olio vegetale ed animale in botti o simili recipienti cerchiati di legno o di ferro chilogr. 14.
Olio minerale in botti, barili, caratelli cerchiati di legno o di ferro chilogr. 16.
Pesce fresco in:
ceste, cestini, corbole, corbe, e simili, tanto con copola che senza chilog. 5.
casse di legno semplici chilogr. 12.
casse di legno cerchiate di ferro chilogr. 15.
Annotazione. — Per queste tre specie di recipienti, se nel recipiente del pesce vi è ripieno d'algajo ghiaccio, si dedurrà, oltre il peso del recipiente, anche quello del ripieno, cioè:
dal settembre a tutto aprile chilogr. 7.
dal maggio a tutto agosto chilogr. 10.
Pesce marinato in barili, botti, caratelli, zangole e simili sempre con salamoia chilogr. 20.
Gamberi, granscevoli, crostacei e lumache chilog. 2 per ogni retino, ostriche col guscio, testuggini, gamberetti e schille chilogr. 3 per ogni sacco.

B. — Per ogni altro genere, esclusi i preindicati.
(Per ogni 100 chilog. di peso sporco).

Botti, caratelli, barili, mastelli, secchie, bigoncie, bauli cerchiati di legno chilogr. 12.
Suddetti cerchiati di ferro chilogr. 18.
Suddetti cerchiati parte di legno e parte di ferro chilogr. 15.
Casse e cassette di legno semplice chilogr. 12.
Idem. cerchiate di ferro con o senza serratura chilogr. 15.
Annotazione. — Se le casse o cassette cerchiate o no sono rivestite di banda o di ferro si deduce anche il peso di questo con chilogr. 6.
Cesti di fuselli o di stecche, cestini, corbelle, coffa, gabbie, panieri e sporte chilogr. 6.
Corbe e cestoni formati di grossi vimini chilogr. 12.
Otri di pelle chilog. 6.
Scattole di cartone o di stecca chilogr. 7.
Involtura intera:
di canevaccio o di tela chilogr. 1 e mezzo.
di tela cerata chilogr. 4.
di crini, lana, pannolano. pelle, stuoia chilogr. 5.

(*Continua lettera B.*)

Consiglio comunale. — Ieri al tocco vi fu l'adunanza del Consiglio comunale e di 40 maggiori censiti per procedere alla nomina di un membro della commissione censuaria in sostituzione del defunto avv. cav. Alessandro Delfino.

Erano presenti 18 consiglieri e 4 maggiori censiti. Quest'ultimi erano i signori Ronchi co. G. A. rappresentante l'Ospitale, il sig. F. Striogari rappresentante la signora Colussi, il dottor Rubazzer rappresentante la contessa Tartagna, il dott. Vatri rappresentante il legato Venturini Della Porta.

Venne eletto il signor dottor Adolfo Mauroner con voti 21.

Solennità giudiziaria. Domani alle 11 ant. seguirà nella sala maggiore del nostro Tribunale, la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Scuola d'arti e mestieri. — La Direzione ci prega di voler interessare vivamente i genitori degli allievi ed i padroni di bottega, perchè mandino i loro figli e dipendenti, particolarmente quelli che sono inscritti nel corso *preparatorio* e nei corsi *primo* e *secondo*, in cui si verifica il maggior numero di assenze. Se in qualche guisa erano giustificate le mancanze nei giorni precedenti per il rigore eccezionale della temperatura, ora si può ben dire che l'inconveniente è quasi cessato, od almeno notevolmente diminuito, e perciò la Direzione nutre fiducia che tutti gli scolari in questi giorni si ripresenteranno, per attendere con profitto agli argomenti che si svolgeranno nel secondo bimestre.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute del 21-22 dicembre 1890 la Deputazione provinciale di Udine adottò le seguenti deliberazioni:

— Statuì di prenotare la somma di L. 2210.43 sul bilancio del 1890 a favore della Commissione sul miglioramento della razza bovina per effettuare eventualmente un'importazione di tori Meranesi nella ventura primavera.

— Approvò per parte sua due deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale e Manicomio di San Daniele relative alle forniture per l'anno 1891 ed all'aumento di L. 5 mensili al salario degli infermieri.

— Dichiarò nulla ostare a che il maniaco Ellero Gio. Batta di Udine ora degente nell'Ospedale di Trieste venga a cura e spese del Governo fatto rimpatriare e conseguentemente tradurre nel locale manicomio.

— Approvò il collaudo ai lavori di costruzione del nuovo ponte sul torrente Degano nella località detta di Lanz. ed autorizzò lo storno di lire 1137.30 dal fondo di riserva del bilancio dell'esercizio 1891 e la contemporanea iscrizione in aggiunta allo stanziamento fatto nel detto bilancio allo scopo di provvedere al pagamento a favore dell'impresa del liquidato importo di L. 12477.61.

— Autorizzò lo storno di L. 7008.97 dal fondo di riserva dal bilancio dell'esercizio 1890 per provvedere alle deficienze manifestatesi in vari articoli del bilancio stesso.

— Espresse parere favorevole in ordine alla domanda di sussidio governativo prodotta dai Comuni di Castelnuovo, Cimolais, S. Leonardo, Medun, Claut, Erto-Casso e Barcis per far fronte alle spese per la costruzione di strade obbligatorie.

— Approvò d'urgenza una lieve modificazione, domandata dal Consiglio di Stato, allo schema di statuto dell'Opera Pia Collegio Pratense di Padova, già approvato dal Consiglio provinciale.

Autorizzò i pagamenti a favore

— dei regii Commissari distrettuali di L. 729.17 per indennità d'alloggio del quarto trimestre 1890

— della regia Tesoreria di Udine di L. 29533.08 in causa metà della spesa sostenuta dallo stato nel 1890 pel personale insegnante del regio Istituto tecnico di Udine.

— della Ditta G. Muzzati, Magistris, e C. di Udine di L. 206.02 per fornitura di carbone trifail

— del Comune di Azzano Decimo L. 91.60 in rifusione di sussidi a domicilio antecipati a dementi poveri a tutto aprile 1890

— del Comune di Montereale-Cellina L. 720.56 in rimborso spese di manutenzione 1889-1890 del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago.

— del Comune di Latisana L. 400 in causa sussidio 1890 per la condotta veterinaria disrettuale.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Conferenza. Giovedì sera il prof. Marchesi parlerà sul seguente tema: «*Gli ultimi momenti di un grande Stato*» (la Repubblica Veneta).

Le predizioni di Mathieu de la Drôme pel 1891. — Meno male! questa volta Mathieu de la Drôme ci promette un'annata meno lagrimosa; però l'astrologo ci mozza subito il riso sulle labbra predicendo che i grandi fiumi si inalzeranno spesso al disopra dei loro livelli ordinari specialmente in gennaio, marzo, giugno, settembre ed ottobre.

Dice anche Mathieu che, col rimboschimento, le acque di sorgente getteranno meglio; buono a sapersi per i frequentatori degli stabilimenti idroterapici e climatici.

La stagione estiva avrà dei capricci strani ed improvvisi nella temperatura; capricci ai quali da qualche anno siamo avvezzati ed i bagnanti faranno bene ad usar prudenza.

Mathieu dà anche dei consigli agli agricoltori; ingrassare molto le terre state soverchiamente bagnate dalla pioggia ed incominciare la seminagione nella prima decina d'ottobre.

Del resto le solite predizioni di malanni, di freddo, di sole e via discorrendo. Nella nostra regione sembra che saremo relativamente tranquilli e che avremo un gran passaggio di selvatici.

— In quanto al mese corrente Mathieu ce lo dà per poco buono nel principio; freddo, vento, pioggia, neve dall'1 al 3, ma dopo, fino al 10, ci promette un bel periodo, un tempo bello e secco.

Ma guai alla luna nuova che incomincierà il giorno 10 per finire al 17; addio tempo secco! avremo daccapo acqua, vento o neve.

Per cambiare, dal 17 al 25 avremo neve, vento ed acqua con complicazione d'inondazioni parziali, ma poi dal 25 gennaio al 2 febbraio avremo un tempo splendido.

Mese cattivo, conchiude Mathieu, piuttosto umido che freddo a partire dal giorno 10; numerosi sinistri marittimi sull'Oceano; venti, tempo capriccioso in Piemonte, in Isvizzera e quindi anche da noi, insomma un monte di maledizioni che Dio ci scampi e liberi.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 3 gennaio 1891.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei comuni di Carlino, Tramonti di Sotto, Gemona, Savogna, Fiume, Prepotto e Enemonzo.

Approvò il conto consuntivo 1887 del Civico Ospitale di Latisana, insistendo per la produzione dei conti 1888, 1889 e 1890.

Approvò le tariffe daziarie pel quinquennio 1891-95 dei comuni consorziati di Forni di Sopra, Forni di Sotto e Sauris.

Id. di Medun, Tramonti di Sopra e Travesio.

Id. di Moggio, Chiusaforte, Raccolana, Resia e Resiutta.

Id. di Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico ed introdusse alcune rettifiche, in quella del Comune di Maiano.

Id. di Carlino.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Villa Santina relativa ad impiego provvisorio di somme presso la Cassa di Risparmio di Udine.

Id. di Campoformido riguardante alienazione di ritaglio stradale.

Id., id. portante modificazioni alla tassa fuocatico.

Deliberò di non emettere alcun provvedimento circa al ricorso di un comunista di S. Giorgio di Nogaro per rilascio di attestato di miserabilità.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Valvasone riguardante alienazione di rendita.

Id. di Latisana relativa a cessione di terreni comunali.

Id. di Carlino concernente il taglio del bosco ceduo non vincolato detto Venchiarata.

Id. di Rive d'Arcano relativa a transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Id. di Tramonti di Sotto relativa ad aumento di salario al cursore comunale.

Approvò in parte la deliberazione del Consiglio Comunale di Resiutta portante alcune convenzioni con gli attuali possessori di fondi di ragione della frazione di Resiutta.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Feletto Umberto riguardante affranco di capitale di lire 1000 e cancellazione di ipoteca.

Idem del Consiglio Amministrativo del Civico Ospedale di S. Daniele relativa ad aumento di salario agli infermieri.

Idem della Congregazione di Carità di Valvasone riguardante transazione coi cessati amministratori relativamente alla penale per la successione Baldinelli.

Idem del Consiglio Comunale di Polcenigo riguardante unificazione e proroga di mutui del complessivo ammontare di L. 14700.

Autorizzò l'emissione di tre mandati d'ufficio a carico del Comune di Codroipo

La prima categoria del 1870 alle armi. Sebbene sia già stato a suo tempo annunciato, richiamiamo l'attenzione degl'inscritti di 1ª categoria di questa classe 1870; saranno chiamati sotto le armi nel giorno 7, 9 e 12 del corrente mese di gennaio, fatta eccezione per quelli appartenenti ai Distretti militari di Brescia e Castrovillari, i quali saranno chiamati parte il 7, e parte il 24 dello stesso mese di gennaio.

I Distretti nei quali la chiamata della leva ha luogo in una sola volta, comincieranno l'invio delle reclute ai corpi nel giorno 22 gennaio prossimo I Distretti nei quali la chiamata si effettuerà in due volte, inizieranno l'invio delle reclute della prima ripresa nel 22 gennaio e di quelle della seconda ripresa nel giorno 31 stesso mese.

L'invio delle reclute ai corpi verrà fatto secondo ordini di movimento che verranno trasmessi a ciascun Distretto dal Ministero.

Un portamonete di pelle nera foderato di pelle color carne, è stato trovato dall'ufficio di P. S. presso una persona che è dedita ai borseggi.

Chi fosse stato derubato dell'oggetto stesso farà bene ad informare l'ufficio suddetto.

Fu trovato in Mercatovecchio un porta sigari. Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo alla redazione del nostro giornale.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 57 contiene:

Ad istanza della signora Mazzoli Carlotta di Udine, avrà luogo avanti la prima sezione del Tribunale di Udine alla udienza del giorno 17 febbraio p. v. in confronto della eredità giacente del fu Giovanni Cozzi l'incanto per la vendita in un sol lotto di immobili.

— L'Esattore del consorzio di Latisana avverte che alle ore 10 ant. del giorno 27 gennaio 1891 avrà luogo la vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito di imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

Sala Cecchini. Questa sera alle 7 si inaugura il Carnovale in questo popolare ritrovo.

L'orchestra sarà diretta dal signor Gregoris.

Ingresso cent. 30; per ogni danza cent. 25.

Le donne mascherate o no, hanno ingresso libero.

Ringraziamento.

La Moglie ed il fratello del Defunto *Enrico Tron* profondamente commossi ringraziano di vero cuore tutti quei generosi che si prestarono negli ultimi gravi momenti e che vollero onorare l'accompagnamento all'ultimo dimora del loro indimenticabile amico.

La vedova Nicolina Dibert Tron
Il fratello Domenico Tron

La vedova ed i figli del defunto *dott. Antonio Zamparo* profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano tutti quei pietosi, che col loro intervento, od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri del loro amatissimo estinto, e chiedono di essere compatiti, se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 3 gennaio 1891

L'anno si è chiuso in condizioni assai tristi pel commercio delle sete, e bisogna portarsi a molti anni indietro per trovare un andamento di affari così desolante come nel 1890.

La scala dei prezzi, in tutti i dodici mesi dell'anno testè decorso, fu sempre discendente, e per di più non si ebbe un solo momento di vera attività.

Ora non rimane che augurarci che il nuovo anno porti un andamento migliore in fabbrica perchè i produttori possano sperare in giorni migliori.

In causa delle feste ed inventari tanto a Lione come a Milano gli affari furono quasi nulli. Ci sono delle richieste di greggie secondarie, ma le offerte sono talmente basse che non trovano datori.

Calcolo approssimativo del raccolto sete in *Italia* negli ultimi tre anni, notando che quello del 1888 è stato calcolato deficiente del 20 per cento di un raccolto discreto.

1888	seta chilogrammi	3,566,000
1889	» »	2,880,000
1890	» »	3,312,000

Raccolto mondiale.

1888	seta chilogrammi	11,548,000
1889	» »	11,706,000
1890	» »	11,245,000

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 si rappresenta la brillante operetta in tre atti: *Le Campane di Corneville.* Farà seguito il terzetto dei *Tre ladri.* Quanto prima *Il Duchino.*

LIBRI E GIORNALI

Ritagli di tempo. Su questa recenta pubblicazione del prof. Pinelli, scrive l'*Opinione*:

Con questo titolo il prof. Luigi Pinelli, insegnante nel Regio Liceo di Udine e noto per pregevolissimi lavori poetici, che riscossero il plauso del pubblico e (ciò che più vale) l'elogio di eminenti scrittori, ha pubblicato (Cividale, tip. Fulvio Giovanni) un libretto che racchiude auree sentenze, savie massime, concetti elevati.

Sono frutti della osservazione di un'uomo che ha la mente acuta e lo spirito rettissimo e che ha molto studiato nei libri e nella vita.

In questi *Ritagli di tempo* vi sono le meditazioni del filosofo e talora gli slanci fervidi del poeta; sempre ed in tutte vi è il cuore dell'uomo virtuoso, del cittadino patriotta, dell'educatore sapiente.

Noi raccomandiamo il libretto a maestri e a scolari; c'è da imparare per tutti.

Rivista Musicale.

Fino da sabato ci venne consegnata la *Rivista musicale* della quindicina, ed abbiamo dovuto rimetterne la pubblicazione ad oggi, causa la tirannia dello spazio.

Cavalleria Rusticana — Canto Corale — Il maestro V. Valle — L'«Asrael» a Torino — Le nostre artiste.

Aspettavo impazientemente l'esito della «*Cavalleria Rusticana*» alla Scala di Milano dopo il chiasso che se n'è fatto dappertutto e le critiche delle persone più competenti comparse sui giornali d'ogni colore, critiche quasi tutte completamente favorevoli, non esclusa quella del valentissimo e compianto d'Arcais; ma a quel che sembra l'opera non è andata ancora in scena, e la speranza quindi di avere qualche notizia e di riportarla su questo giornale rimase delusa.

La mia impazienza del resto nell'attendere il verdetto del centro musicale d'Italia, dipende specialmente dal fatto che qualche musicista in caso di poter parlarne con vera cognizione di materia col quale ebbi tempo fa occasione d'intrattenermi, mi diceva non poter comprendere il perchè del fanatismo, dell'entusiasmo destato da questo lavoro, poichè se è un lavoro ben fatto, musicalmente parlando e che dimostra il musicista d'ingegno e dalla facile ispirazione, pure per la sua semplicità manca di quelle traccie che lasciano indovinare una fibra di compositore gagliardo e profondo, sia nel lavoro per sè stesso come nella parte strumentale. Che il Mascagni — soggiungeva questo egregio amico — possa darci dei lavori di maggior mole, nè io nè alcun altro ci potremmo permettere di contrastarlo, ma nel medesimo tempo non vi sarà certo chi si senta in caso di garantirlo prendendo per base la *Cavalleria Rusticana.*

In una parola il trionfo riportato dal Mascagni non sembra a molti pienamente giustificato, tenuto conto che la sua opera, adorna pure di pregi non trascurabili, è un lavoro di natura tanto semplice da non lasciar campo ad un operista di completamente rivelarsi.

Per parte mia non saprei davvero che pensare in proposito dopo tale opinione (che è quella di un musicista valente) essendomi finora mancata l'opportunità di assistere ad alcuna rappresentazione.

Posto su quest'ordine d'idee, vado piuttosto considerando lo sfavore cui furono accolte per le prime volte opere di maestri illustri, come ad esempio quel colosso musicale che è il «*Mefistofele*» di Boito, la *Gioconda* di Ponchielli ecc., e rammentando la disparità di giudizi sull'*Otello* di Verdi, confesso che io neppure so formarmi un criterio del perchè si abbia fatto d'un giovane ignoto un maestro quasi celebre in virtù soltanto della composizione di un'opera tanto breve, e come si è detto più sopra, di genere sì semplice quale è l'opera del Mascagni.

Com'è facile immaginare, dopo il giudizio summenzionato mi punse una curiosità vivissima di ripassare la partitura per canto e piano della *Cavalleria Rusticana*, allo scopo anche di convincermi chi abbia ragione o torto: se il pubblico che applaude frenetico e la stampa specialmente che saluta il Mascagni come un genio (il *Secolo* lo chiama nientemeno che *il trionfatore musicale del giorno*), ovvero quei musicisti seri e colti che si dettero la pena di esaminare accuratamente e spassionatamente il lavoro.

Ed ora, volendo accennare così di volo all'impressione generale che ho riportato dopo la replicata lettura dell'intero spartito, devo dire che fui colpito anzitutto dalla sorprendente bellezza della parte melodica.

Le frasi calde, appassionate e di una spontaneità meravigliosa lasciano ben comprendere che sono uscite di getto dall'animo del compositore.

Che nei punti più salienti del dramma il Mascagni abbia raggiunto lo scopo di commuovere, di impietosire chi ascolta, è cosa fuori di dubbio, e da questo lato appunto si deve convenire sul suo raro talento musicale.

Ed ecco forse, secondo il mio debole parere, la spiegazione del favore che incontra l'opera presso quasi tutti i pubblici.

Aggiungasi che i processi armonici sono scevri da qualunque astruseria o ricercatezza, senza peccare poi d'antiquato, è sarà necessario concludere per quanto si possa essere mal prevenuti, che la *Cavalleria Rusticana* è un'opera gentile ed inspirata, degna di un compositore di molto talento. E di questo talento, di questa facilità nel Mascagni, della sua disposizione a scrivere pel teatro, finora nessuno, credo, ha mai dubitato. Si dice soltanto che non

si hanno ancora garanzie sufficienti per battezzarlo quale un genio.

I meriti di cui sopra risaltano a prima vista e, come ripeto, prendendo lo spartito nel suo complesso.

Passando poi ad una analisi si trovano dei difetti, ed in realtà si può osservare che la parte corale è assai trascurata anzi qualche coro non è in relazione col rimanente dell'opera perchè manca di novità, di freschezza e non contiene alcun intreccio di parti.

Data la finezza delle frasi melodiche di cui rifulge questa musica, troviamo anche qualche cosa d'ordinariuccio, come a cagion d'esempio la ballata d'Alfio (Baritono); i recitativi in generale lasciano a desiderare e sono modellati press'a poco sulla vecchia maniera. Inoltre le reminiscenze non mancano e, se non erro, mi sembra vi sia qualche cenno al *Faust*, al *Re di Lahore* ed altre.

Tali mende però possono derivare in parte da inesperienza, e del resto, è giuocoforza confessarlo, sono largamente compensate da brani bellissimi di musica quali l'aria di Santuzza, il Duetto fra Santuzza e Turiddu, il Concertato, l'intermezzo sinfonico, per quanto quest'ultimo pezzo sia breve, ecc.

Su questo tenore io però non intendo continuare, poichè non ho certamente la pretesa di giudicare ora un lavoro già esaminato e discusso da persone pratiche e competenti; ma ho voluto anch'io, valutando le ragioni da molti espresse, formarmi una convinzione tutta mia, senza erronee prevenzioni, basata almeno sulla conoscenza dello spartito.

Ad ogni modo, se teniamo conto del gran numero di città che hanno voluto sentire la *Cavalleria Rusticana*, si deve ritenere che in generale al pubblico essa vada molto a genio e faccia su lui una grata e piacevole impressione; ed il pubblico, io non lo nego, è in tal caso giudice supremo e inappellabile.

Osserviamo infatti che nella corrente stagione di Carnevale e quaresima la *Cavalleria Rusticana* sarà rappresentata a Pietroburgo, Mosca, Vienna, Berlino, Amburgo, Praga, Dresda, Stoccolma, Francoforte, Lipsia, Karlsruhe, Colonia, Manheim, Valenza, Nuova York; nell'estate al Covent Garden di Londra ed all'Opèra di Parigi, e che anche da noi le rappresentazioni continuano in moltissime Città: al Pagliano di Firenze destò entusiasmo, a Palermo pure e così in altri siti.

A Verona invece, città eminentemente musicale e dove il pubblico è severo, la *Cavalleria Rusticana* fu discussa e passò senza frenesie.

Anzi come da notizie avute da colà, il pubblico dopo la prima rappresentazione andò sensibilmente diminuendo, sebbene l'interpretazione fosse affidata ad artisti di gran merito quali sono i coniugi Bendazzi-Garulli, lo Scotti (Alfio) la Filipponi (Lola) ed il concertatore maestro Palminteri.

A Budapest poi, ove l'opera in questi giorni si rappresentava il pubblico fu affascinato dalla bellezza della musica e dalla melodia paradisiaca: almeno così dice il *Secolo*.

E secondo il medesimo giornale la stampa tedesca sarebbe concorde nel salutare il maestro Mascagni come un nuovo genio assai promettente per l'avvenire.

Per porre insomma un termine a questa lunga chiaccherata dovrei per parte mia convenire, a mo' di conclusione, che non mancarono le esagerazioni sui meriti della *Cavalleria Rusticana*, e che per essa si è voluto riconoscere nel Mascagni un genio musicale, un secondo Bellini, mentre detta opera non può rivelare che un musicista di grande ingegno e di grandi speranze. Ma da questo all'essere un genio addirittura, molto ci corre e sono persuaso che prima di proclamare tale il Mascagni sia necessario attendere altri suoi lavori di maggiore importanza, per la riuscita dei quali del resto, l'opera in questione è una larga promessa.

Ed io mi auguro che coloro che in questo giovane maestro vogliono indovinare il vero genio musicale non s'ingannino, e lo desidero ardentemente per l'Italia, per l'arte musicale e pel Mascagni stesso.

A Venezia si sta istituendo per opera di alcuni amatori e specialmente del dott. Cecchetti una società Corale, ed infatti la costituzione di essa è quasi assicurata; anzi colà si spera di poter dare un concerto nella prossima Quaresima e forse eseguire, fra altro, nientemeno che la « *Cena degli apostoli* » di R. Wagner.

Frattanto i migliori artisti veneziani, gli intelligenti e dilettanti di musica e perfino i giornalisti si sono associati.

Leggendo simile notizia io me ne sono vivamente compiaciuto e vorrei che l'esempio di Venezia fosse seguito in tutte le città nostre, poichè a dir il vero in Italia il canto corale è trascuratissimo e non si ha nemmeno una pallida idea di ciò che si può ottenere con una massa di individui intelligenti e bene istruiti in tal genere di musica.

Lo possono immaginare coloro che ebbero la fortuna di udire alla Scala di Milano la società Corale di Zurigo, e quindi a Venezia ed in altre città italiane quella di Colonia, composte entrambe di più che cento persone.

E noi primi in tutto e specialmente nell'arte musicale, siamo presentemente su tale proposito al di sotto di qualunque altra Nazione, lasciando pur da parte la Germania poichè là si comincia a l insegnar la musica ed il canto ai bambini *in ogni famiglia* non appena si trovano in grado di poter comprendere e non c'è piccolo borgo che non abbia una società corale.

Qui in Udine esisteva anni addietro una di tali Società ed anzi sebbene composta di pochissimi elementi, ricordo ci ha dato ottimi saggi di canto corale, destando ammirazione (la frase non è affatto esagerata) anche in Provincia, ove ebbe occasione di prodursi a scopi di beneficenza.

Che la sciolta società *Euterpe* non si possa ora ricostituire? che non sia il caso di seguire l'esempio di Venezia anche qui, visto che pure ad Udine vi è passione per la musica ed eccellente disposizione?... Via, Lei Sig. M. Escher che ha mani in pasta, si scuota un tantino e veda di far qualche cosa. Tentar non nuoce, ed Ella sa senza glielo dica io, che con un numero anche limitato di giovanotti già sufficentemente istruiti nella musica si potrebbero eseguire dei capi lavori, specialmente quelli dei grandi Maestri.

La esigua schiera dei critici musicali di valore si è nuovamente assottigliata colla perdita del maestro Vincenzo Valle, morto a Verona agli ultimi dello scorso dicembre, ove erasi recato d'incarico della casa Sonzogno per sopraintendere alla messa in scena della *Cavalleria Rusticana*.

Possedeva cognizioni molto vaste in fatto di musica ed i suoi giudizi furono sempre imparziali ed improntati alla più scrupolosa onestà.

Era altresì buon letterato. Da molto tempo curava la critica musicale sul *Secolo* di Milano.

Gli furono fatti a Verona solenni funerali a cui parteciparono tutti i maestri e musicisti della città, nonchè buon numero d'artisti e di giornalisti. Al Cimitero lesse un discorso l'egregio maestro Giulio Tanara, tessendo l'elogio del del defunto.

Il maestro Valle contava appena 32 anni.

***

Al Teatro Regio di Torino si sta rappresentando l'*Asrael* del maestro Franchetti.

Ne parlo perchè mi convinco sempre più che in fatto di simili notizie, quando sono date dai giornali, il pubblico non sa mai la verità delle cose.

L'*Adriatico* infatti ha una corrispondenza da Torino in data 28 dicembre in cui si fanno grandi elogi della musica dell'*Asrael* e *sugli artisti che la interpretano*, e quindi termina così:

« Alla prima rappresentazione, concorso straordinario, la musica, ebbe ad *affascinare in più punti* il numeroso uditorio ecc......

Invece un telegramma al *Secolo*, pure in data 28 dicembre dice:

« Seconda *Asrael* pubblico scarso.

« *Esecuzione complessivamente migliorata, nessun entusiasmo* ».

I commenti ai cortesi lettori.

***

La *Pantaleoni*, come abbiamo detto nella scorsa quindicina, sta per andar in scena a Milano colla *Cavalleria Rusticana*.

La *Zilli*, contrariamente a quanto annunciava la *Scena illustrata* del 15 spirato dicembre, che cioè era già ritornata in Italia, trovasi tuttora a Valenza in Spagna.

La *Del Torre*, deve pure quanto prima prodursi nella *Cavalleria Rusticana* al S. Carlo di Napoli, sostenendo la parte di Santuzza.

Delle altre ci mancano per ora notizie. Ne parleremo nella prossima quindicina.

Udine, 3 gennaio 1891.

Aggiungiamo da parte nostra che la *Pantaleoni* ebbe uno splendido successo nella parte di « Santuzza ».

Il giudizio che dà della *Cavalleria Rusticana* il prof. G. B. Nappi, valente critico musicale della *Perseveranza*, concorda pienamente con quello del nostro collaboratore. Eccolo:

« Il pubblico della Scala ha mostrato di comprendere che la *Cavalleria Rusticana* è un lavoro pieno di belle promesse, ma non è la completa rivelazione d'un vero genio ».

(*N. d. R.*)

Telegrammi

Grave incendio a Genova.

Genova, 5. Stamane si è sviluppato un incendio al baraccone che serve al deposito del cotone sopra l'avanzamento Colombo, calata di San Lazzaro.

Duemila balle furono distrutte ed altre molte danneggiate.

L'incendio fu circoscritto. Tutta la merce era assicurata. Nessuna disgrazia di persone.

Credesi che l'incendio sia doloso.

Fu trovata sul luogo del sinistro una specie di miccia.

Nell'opera di estinzione si distinsero specialmente gli equipaggi della squadra. Il baraccone fu completamente distrutto.

Il fuoco continua: Occorreranno due giorni per spegnerlo. Venne nominata una commissione per procedere ad una inchiesta.

Truffe

Palermo 5. Si è sparsa la notizia che era stata scoperta una truffa da lungo tempo organizzata nell'amministrazione dei dazi comunali che ha recato gia al Municipio centinaia di migliaia di lire di danno.

Mi risulta, per informazioni prese, che sarebbero complicati in questo losco affare parecchi alti impiegati.

Cialdini migliora

Livorno 5. Il generale Cialdini ha passato la notte molto tranquillo. Il miglioramento prosegue molto lento, ma ormai si ha la fiducia che l'illustre infermo possa presto essere completamente ristabilito.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 gennaio

R. I. 1 gennaio 93.85 | Londra 3 m. 25.25
« 1 luglio 91.68 | Francia a v. 101.25

Valute

Banconote Austriache da 225 1/4 a —.—

FIRENZE 5 gennaio

Credito Mob. 520.— | Azioni F. M. 702.—
Rendita Ital. 94 10 |

ROMA 5 gennaio

Ren. It. 5 0/0 c. 94.12 — | Ren. It. per fine —.—

BERLINO 5 gennaio

Mobiliare 175.70 | Lombarde 59 20
Austriache 110 70 | R. Italiana 93 25

MILANO 5 gennaio

Lanif. Rossi 1120.— | Soc. Veneta 114.—

LONDRA 3 gennaio

Inglese 95 13/16 | Italiano 91 5/8

Particolari

VIENNA 5 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 90.15
Idem (arg.) 90.15
Idem (oro) 106.40
Londra 11.34 Nap. 9.02

MILANO 5 gennaio

Rendita Italiana 93.70 Sarali 93 75
Napoleoni d'oro 20.18

PARIGI 5 gennaio

Chiusera Rendita Italiana 94.72
Marchi 125.40.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

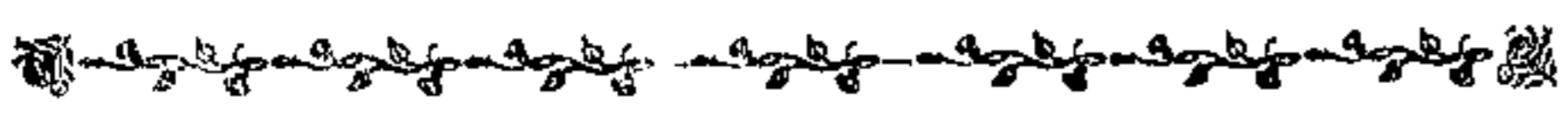
ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10 50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10 10 p.	2.20 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.12 a.
D. 7.50 a.	9 58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a	O. 8.19 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.40 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3 40 p.	3.32 p.	M. 4 40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	12.50 p.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7 — a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco si fermano a Cormons.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 p.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2 — p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

NON PIU' STRINGIMENTI

Mercè l'uso dei **CONFETTI COSTANZI** consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è più l'inventore che lo dice, ma è il certificato medico qui appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Morgellina, 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola.

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la «cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma.»

Parma, 19 novembre 1886 — Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma — Per il Sindaco
Parma, 19 novembre 1886 — G. Sebastiani

I stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo o di donna, sieno pure ritenute incurabili.

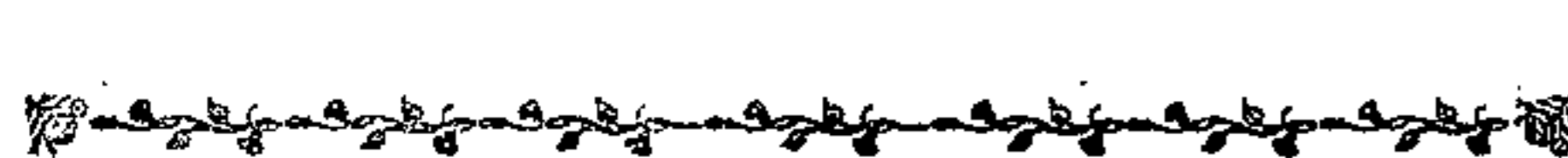
A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse, anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti L. 3.80 — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo.

A **UDINE** presso la Farmacia del sig. **Augusto Bosero** «Alla fenice Risorta» che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il Ioduro di potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre, infallibilmente, una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 dresso la Farmacia suddetta.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

	Anno	Sem.	Trim.
Milano	L. 18.—	L. 9.—	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24.—	» 12.—	» 6.—

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 40 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **LIBRO DELLE FATE** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore CIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice passe-partout e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **NUMERI UNICI** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20) Gli Abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del «CORRIERE DELLA SERA.» MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

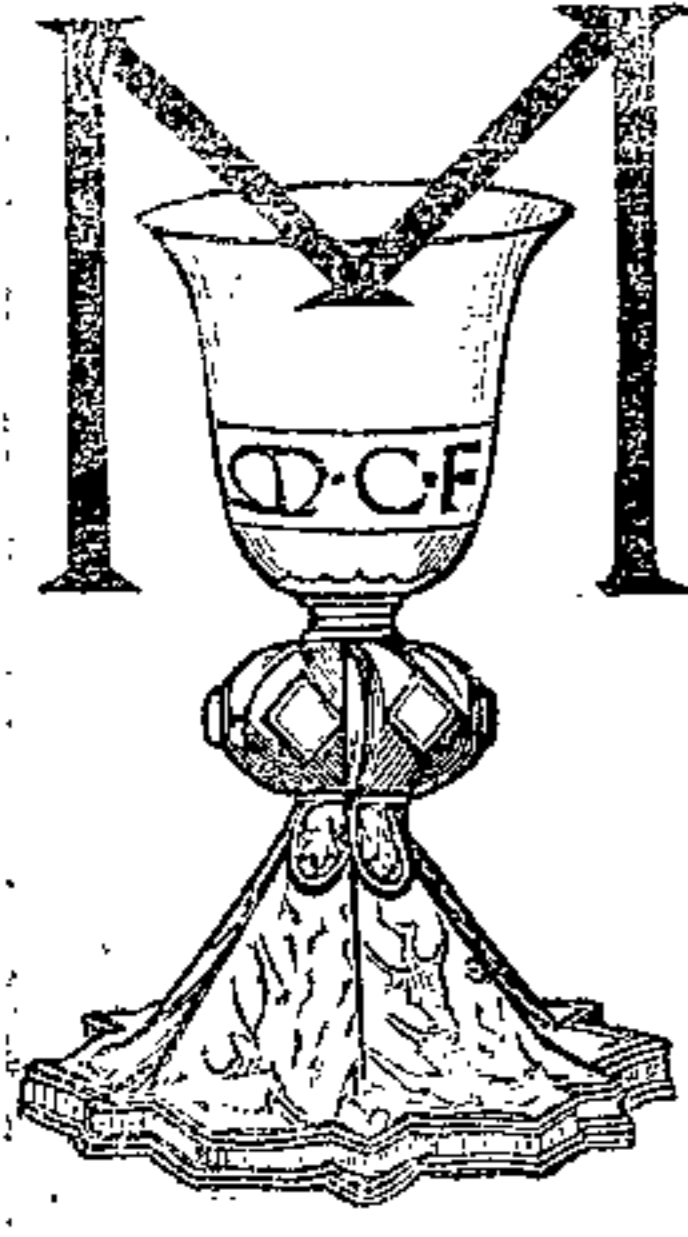
Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

ANTICA FONTE — **PEJO** — ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

MARSALA CHINATO FERRUGINOSO DEL PROF. D.R JER. PITIS

Il **MARSALA PITIS** è un Vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico segreto. È un Vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz.

In confronto ai più decantati elisiri e liquori ferro-chinacei che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS, ha il valore e l'efficacia di cento contro uno. - *La bottiglia L. 4.*

DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NAPOLEONE 28

Depositi Succursali nelle principali città del Regno: in **Milano** anche presso *Antonio Pastore,* Via Silvio Pellico e Via Mazzini, 6; in **Lombardia, Roma, Napoli e Sicilia,** presso *Paganini Villani e C.*; **Torino,** *Fratelli Paissa*; **Venezia,** *S. Negri e C.*; **Bologna,** *Bernaroli e Gandini*; **Genova,** *Enrico de Grys*; **Livorno** *F.lli Corradini* (droghe); **Firenze,** *Cesare Pegna e Figli*; **Vicenza;** *Bellino Valeri*; **Padova,** *Pianeri e Mauro*: **Verona,** *Giuseppe De Stefani e figlio*; **Treviso,** *Giovanni Zanetti, ecc.*

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO J. v. Liebig

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula, e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di **LIEBIG**.

Depositi in Milano presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di **Fridr Jobst,** e presso i principali Droghieri e Salumieri.

Volete la salute???

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza.* Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Consrva di Pomodoro.

La migliore Conserva di Pomodoro è quella premiata con medaglia e menzione onorevole all'Esposizione generale di Torino 1884.

E' in vendita all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.** UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.** Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.